

Aforismo omonimo

di Antonio Fiore
Processione per San Michele, patrono di Trentino Docuente: il sindaco uscente Michele Apicella e il suo sfidante Michele Grillo arrivano quasi alle mani...



L'evento
Gloria Gaynor e l'orchestra del San Carlo
A giugno concerto all'Arena flegrea
di Vanni Fondi a pagina 9

OGGI 22°
Poco nuvoloso
Vento: 10/15 km/h
UMIDITÀ: 76%
MER: 13°/20°
GIO: 14°/20°
VEN: 14°/19°
SAB: 13°/17°

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CAMPANIA
redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

Dal «rebus» Bagnoli ai «cantieri elettorali» Industriali all'attacco

Le polemiche Manfredi sulla criminalità: servono più presidi
Il neopresidente Genna: «Chiediamo con forza un cambio di passo a Napoli e alla Campania»

LE SFIDE PER UN ATENEIO PENSANTE

di Paolo Ricci

D'ene hanno fatto e stanno facendo i colleghi Alberto Lacarelli e Rosario Patalano, mi scuseranno tutti gli altri che qui non riuscivo a ricordare, a provocare un dibattito, anche dalle colonne del nostro giornale, sulle prossime elezioni alla carica di Rettore dell'Ateneo federiciano...

«Non abbiamo assolutamente idee di cosa possa succedere a Bagnoli dopo la Coppa America. C'è un piano strategico del Comune e della Regione per quest'area o la Coppa America diventerà un esempio di come alla fine si utilizza un'area per sei-sette mesi...»

alle pagine 2 e 4 Caccace, Scala

MISURE DI SICUREZZA
Hantavirus, marittimo di Torre del Greco in isolamento volontario

di Roberto Russo

Hantavirus: il sindaco di Torre del Greco Luigi Memella ha disposto la quarantena filantropica per un marittimo di 24 anni che era a bordo del volo Kim sul quale viaggiava anche una donna poi morta per la vena. Nessun allarme e nessun pericolo, continueranno le autorità sanitarie nazionali e locali.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELLA RASSEGNA Wine&Thecity, si brinda nella stazione di Kapoor

di Gimmo Cuomo

Dalla spettacolare stazione della Linea 7 firmata Anish Kapoor alla vigna urbana del Camaldoli, passando per le meraviglie nascoste del Museo artistico Industriale Filippo Palazzi e per le vie dello shopping di Chiaia. Torna «Wine&Thecity».

LA LEGGE DI MAFFY

di Sebastiano Maffettone

Garlasco al bar

Non ce la faccio a prendere sul serio il dibattito Garlasco. So di essere in minoranza. Ma non è stombio, mio. È che la faccenda non riesce ad appassionarmi. Certo, fa venire alla luce qualche dubbio sulla giustizia. Eppure, nel mondo di Trump, tutto dipende da noi tre e nulla si capisce, questo problema, pur grave, mi pare secondario.



La tappa Paestum-Napoli il 14 maggio



Festa Giro d'Italia
Le strade chiuse e oggi si decide anche per le scuole
di Donato Martucci a pagina 11

Calcio Sconfitti nel finale dal Bologna



Azzurri sottotono
Rimontano ma poi rovinano la corsa Champions
di Vittorio Zambardino a pagina 11

REGIONE
Reddito di cittadinanza
Adesso Fico lo rilancia

di Angelo Agrippa

Lo aveva accennato in campagna elettorale e pensava di farlo diventare più di un motto: un contrassegno identitario della sua amministrazione regionale. Poi il predecessore, e alleato politico suo malgrado, Vincenzo De Luca, ne aveva raffreddato le intenzioni...

MITO E TEATRO A POMPEI
La rilettura di Antigone e del suo lato oscuro

di Angelo Puglisi

Fallicissima l'iniziativa per la rappresentazione dell'Antigone di Sofocle a Pompei, così come le sue modalità di realizzazione. Occasione di confronto e dialogo con i classici. Come l'esposizione qualche anno fa delle sculture, di cui una permanente, del polacco Mitraj. Una modalità, per contrasto e assonanza, di dialogo tra antico e moderno, due morfologie diverse.

LEZIONI di FILOSOFIA
OGNI MARTEDÌ UN NUOVO VOLUME IN EDICOLA
LIBRERIA DEL MEZZOGIORNO

L'editoriale
LE SFIDE PER UN (VERO) ATENEIO «PENSANTE»

di Paolo Ricci

In estrema e pericolosa sintesi, della necessità di ricordarsi che la conoscenza è il fine e la governance il mezzo. Come si costruisce e interpreta la governance diventa oggi ancora più decisivo per lo scopo da realizzare: far sopravvivere la conoscenza come fattore di trasformazione critica dell'esistente in una società complessa.

L'editoriale
LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA DI APERTURA

Proviamo a ragionare nel concreto, questo percorso richiede la costruzione di una rete sistemica tra le figure dell'educazione scolastica e le forme di sapere impedito dei protagonisti sul territorio. Abbiamo imparato da tempo che le istituzioni «pensano» e che trattando con i loro linguaggi codici di comportamento che vengono riconosciuti dagli altri.

L'editoriale
LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA DI APERTURA

La realizzazione dell'idea di apertura, perciò, richiede una approfondita consapevolezza ideativa, vuole che si «diventi» un rapporto nuovo, complesso e soprattutto coerente, tra le reti del territorio quando, trasferite intramoenia, assumono un ruolo educativo. Profondamente, invece, in questa giungla di modelli scolastici che tengono insieme il tempo normale e quello prolungato, la valorizzazione dell'aspetto ludico e di intrattenimento appare quella delle esperienze formative in collaborazione con associazioni culturali che operano nello stesso territorio.

L'editoriale
LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA DI APERTURA

Esiste un civismo autentico — fatto di associazioni, movimenti, reti sociali e volontariato. È un rapporto che alcuni vorrebbero vitali per la democrazia e può aiutare i partiti a ritrovare il contatto con la società. È un rapporto che alcuni vorrebbero vitali per la democrazia e può aiutare i partiti a ritrovare il contatto con la società.

Il commento
Giovani, violenza e istruzione

SCUOLE «APERTE»? BENISSIMO
MA NON SIANO VOCI DISSONANTI

di Patrizia de Mennato

È se lo dice il prefetto, forse questa è la volta buona. Sono anni che la pedagogia, i pedagogisti e gli insegnanti impegnati nel sociale ripetono che la strada da seguire è quella di rendere la scuola un luogo dove si impara non solo ma anche dove si sperimenta la conoscenza. Ma sappiamo tutti che di buone intenzioni è lastricata la via all'inferno.

Tuttavia, il tempo di apertura può anche diventare un tempo vuoto e privo di senso, se non sappiamo riempire di esperienze e di contenuti di impegno sociale. Proviamo a ragionare nel concreto, questo percorso richiede la costruzione di una rete sistemica tra le figure dell'educazione scolastica e le forme di sapere impedito dei protagonisti sul territorio.

fossozzeri sulla territorialità; in un mondo senza più confini «reali»; con esperienza cognitiva e relazionale può essere vissuta anche a distanza, grazie a un tutor competente e dedicato. Se la dimensione pregnante del Comitato dell'Ordine e della sicurezza si riducesse al semplice invito all'apertura delle scuole, dobbiamo riconoscere che questo non può essere sufficiente, che questo non sarà accompagnata da tutte le istituzioni che l'invito a trasformarsi da locale a strutturale. In questa rete di relazioni solidali le scuole non possono, infatti, diventare solo «enti ospitanti» di attività diverse non coordinate tra loro.

Non tutte le esperienze presenti nel territorio possono ritenersi equivalenti, perché non tutte le esperienze esprimono lo stesso grado di responsabilità educativa. Allora un generico invito all'apertura delle scuole non basta. Dobbiamo sottoporre ad un crudo esame di realtà, quindi, la dimensione utopica dei vari offerte soluzioni scolastiche a problemi sociali. Sarà la scuola a dover essere colta di sorpresa da un'esperienza collettiva, sociale di una sintesi produttiva e pragmatica dell'impegno sociale. E dovrà fare un'operazione di ecclusura tra tante esperienze concrete che occupano i suoi spazi e i suoi tempi. La sua centralità deve essere confermata dal

ruolo di raccordo che vorrà assumere con le esperienze collettive e condivise di quelli che le cose non solo le fanno ma insegnano che «si possono fare». Trovo, infatti, interessante che la sperimentazione iniziata da un luogo che negli ultimi decenni è stato chiamato il Bronx. San Giovanni a Teduccio aveva dismesso il suo patrimonio di cultura tradizionale del lavoro, dominato dalle famiglie camorristiche, mentre ora è investito da un capillare intervento di riqualificazione urbana. I laboratori argenti, si offrono al pubblico, come se fossero un'offerta di cultura possibile, fortissime trasformazioni avvenute in questi ultimi tempi. Ed è qui che la scuola deve essere in grado di decodificare i linguaggi della transizione e le opportunità nuove che la realtà contemporanea, pur caotica e contraddittoria, inizia ad offrire ai più giovani.

Questo invito all'apertura, soprattutto, afferma che le cose si fanno insieme, grazie ad una cultura delle relazioni e ad una comunicazione «sana» e pragmatica, dove ognuno possa imparare a parlare di sé, non si vergogni dei propri sogni, sia fiduciosi nel possibile. Questo dovrebbe essere il senso dell'attività intramoenia; di accettare la sfida di sanare quelle ferite personali e quelle ferite che portano ad indossare una maschera o a impugnarne un coltello

La lettera
Per i nostri figli autistici

CHIEDIAMO SERVIZI E DIGNITÀ

di Sara Mayol

Gentile direttore, ho letto con grande attenzione l'articolo «Per Alex una legge, non parole» pubblicato dal Corriere della Sera e sento il bisogno di ringraziare lei e il suo giornale per aver dato voce a tante famiglie con figli disabili che ogni giorno affrontano difficoltà enormi nel silenzio generale. Trovo di trovare, invece, in questa giungla di modelli scolastici che tengono insieme il tempo normale e quello prolungato, la valorizzazione dell'aspetto ludico e di intrattenimento appare quella delle esperienze formative in collaborazione con associazioni culturali che operano nello stesso territorio.

L'intervento

DICONO AL «CIVISMO CRIMINOGENO»

di Sandro Ruotolo

Ho letto con attenzione la riflessione di Marco Demarco pubblicata il 10 maggio sulle pagine del Corriere della Sera e, nel mezzogiorno e tro centrale il tema che pone. Tuttavia, credo sia necessario distinguere con chiarezza tra due forme opposte di civismo. Esiste un civismo autentico — fatto di associazioni, movimenti, reti sociali e volontariato. È un rapporto che alcuni vorrebbero vitali per la democrazia e può aiutare i partiti a ritrovare il contatto con la società.

La Castellanmare e a Torre Annunziata venivano da due scoglimenti per infiltrazione della camorra, dopo due anni dal voto amministrativo rifiorono le commissioni d'accesso, adesso la politica deve tacere ed aspettare i risultati delle elezioni comunali. È comodo l'esito del controllo di legalità in corso. È una considerazione pienamente politica, senza alcuna suggestione populista, deve essere fatta: quando la Prefettura di concerto con la magistratura antimafia e le forze dell'ordine assommano un'indagine così invasiva della dinamica democratica alla base c'è un fallimento, una lista da seguire, allentata da non sottovalutare, è una delle risultanze investigative rappresenta una sconfitta perché in queste due città, così importanti e simboliche, dovevamo far crescere un sentimento di futuro e il lavoro invece a fare i conti con un passato che non vuole passare.

Europeato e membro della segreteria del Pd

Non è facile trovare le parole giuste. Non so nemmeno se esistono, per spiegare ciò che Riccardo Siano — storico fotoreporter di Repubblica — era per me. Come si spiega un'amicizia fraterna durata trentadue anni? Diciotto i bambini vissuti fianco a fianco nell'ufficio angusto di Pressphoto, ma gran fatica. Una lunga scrivania ci divideva e ci univa: io con il mio Pc, tu con il tuo Apple.

Non è facile trovare le parole giuste. Non so nemmeno se esistono, per spiegare ciò che Riccardo Siano — storico fotoreporter di Repubblica — era per me. Come si spiega un'amicizia fraterna durata trentadue anni? Diciotto i bambini vissuti fianco a fianco nell'ufficio angusto di Pressphoto, ma gran fatica. Una lunga scrivania ci divideva e ci univa: io con il mio Pc, tu con il tuo Apple.

Il ricordo

RICCARDO ELO SCRIGNO «MAGICO»

di Salvatore Laporta

Non è facile trovare le parole giuste. Non so nemmeno se esistono, per spiegare ciò che Riccardo Siano — storico fotoreporter di Repubblica — era per me. Come si spiega un'amicizia fraterna durata trentadue anni? Diciotto i bambini vissuti fianco a fianco nell'ufficio angusto di Pressphoto, ma gran fatica. Una lunga scrivania ci divideva e ci univa: io con il mio Pc, tu con il tuo Apple.

Il ricordo

RICCARDO ELO SCRIGNO «MAGICO»

di Salvatore Laporta

Non è facile trovare le parole giuste. Non so nemmeno se esistono, per spiegare ciò che Riccardo Siano — storico fotoreporter di Repubblica — era per me. Come si spiega un'amicizia fraterna durata trentadue anni? Diciotto i bambini vissuti fianco a fianco nell'ufficio angusto di Pressphoto, ma gran fatica. Una lunga scrivania ci divideva e ci univa: io con il mio Pc, tu con il tuo Apple.

Europeato e membro della segreteria del Pd